

Un nuovo marchio per Padernello grazie alla S. Giulia



Il tratto. I ragazzi dell'Accademia Santa Giulia con il bozzetto del marchio

Design

■ Un logo quello della Fondazione Castello di Padernello ormai vecchio e la necessità di dare una bella rinfrescata alla propria immagine. Nasce da questa esigenza la proficua collaborazione tra l'Accademia di belle arti Santa Giulia e la fondazione di Borgo san Giacomo, culminata ieri pomeriggio

nella presentazione ufficiale del lavoro svolto dai ragazzi del secondo anno del corso di grafica.

In autunno il primo contatto, poi una visita al castello per "sentire" dal vivo lo spirito del luogo, infine pochi mesi di lavoro creativo e intenso - definito dal docente Marco Scuto «professionale» - per concludere il progetto.

Da una torre abbozzata ad acquerello si è passati ad un lo-

go rosso, graficamente armonioso, con molteplici chiavi di lettura utili a raccontare le sfaccettate anime del castello.

Se infatti la fortezza quattrocentesca non è solo un luogo fisico ma anche un polo culturale, così nel nuovo marchio ufficiale è possibile scorgere un libro aperto con un segnalibro pendente, che in prospettiva pare uno stendardo o un muro merlato. Lo stesso è stato poi declinato graficamente per accompagnare anche il pittogramma di fondazione Nymphe, impegnata nella produzione artistica e culturale del castello.

Il logo è nato da un'idea dello studente Tommaso De Matté, poi elaborata con l'aiuto dei compagni di classe, e sarà presente d'ora in poi su tutta la comunicazione della fondazione, dal sito internet alla brochure, dai social media ai cataloghi.

C'era bisogno di una svolta, di rinnovare l'immagine del brand «per intercettare nuove persone interessate al castello - ha spiegato Domenico Pedroni, presidente della fondazione - e i ragazzi ci sono riusciti, creando un logo in grado di raccontarne e valorizzarne la storia. In sostanza una sintesi che tenga conto di tutte le peculiarità e gli aspetti di grande attrattiva del sito tra bellezze architettoniche e offerta culturale realizzata con gli eventi». //

LAURA NESI